

ALSAZIA

STRASBURGO E PARIGI

Sulla "strada dei vini", tra spunti storici passati e recenti

Testo di Riccardo Galanti foto di Annarita Maggio

Il viaggio inizia dal casello di Fiano Romano. Le cattive condizioni meteorologiche e il traffico del rientro rendono la guida molto attenta e faticosa. Lasciamo l'autostrada a Pegognaga dove trascorriamo la prima delle sedici notti. La mattina successiva, dopo esser passati per Bolzano e la Val Venosta arriviamo, per pranzo, nell'ampio parcheggio a pagamento del lago di Resia. Varcato il confine austriaco, una breve deviazione ci porta a Samnaun (CH), località dichiarata zona franca dove il costo del gasolio è di 0,76 Euro al litro. L'autostrada austriaca ci porta a Lindau, prima cittadina tedesca entrando in Germania con un ampio parcheggio a pagamento con pozzetto ed acqua. Con l'attraversamento del Reno entriamo in Francia nella regione dell'Alsazia, famosa per i suoi vini e per essere il "cuore" dell'Europa.

La prima località che incontriamo lungo la famosa "strada dei Vini" è Colmar. Troviamo una sistemazione provvisoria nell'area per bus turistici (è consentito il parcheggio, ma non la sosta notturna). Dopo una breve visita della città ci dirigiamo ad Eguisheim, dove ci sistemiamo per la notte. Il paese natale di Leone IX è meraviglioso; d'origine medievale, si estende in tre cerchi concentrici

attorno al suo storico castello. Piacevole è la visita dell'antico borgo, tra case a graticcio ricche di balconi e fontane rinascimentali. Sulla via principale si affacciano numerosissime cantine con i famosi vini alsaziani. Nei pressi c'è un parco per il ripopolamento delle cicogne.

Ritorniamo a Colmar, celebre per il suo centro storico in un groviglio di



stradine fiancheggiate da dimore medievali. Iniziamo la visita con il classico trenino che ci porta per le vie della bella cittadina dalle caratteristiche case a graticcio, alcune delle quali si affacciano sul fiume Ill formando il quartiere della "Petit Venice".

L'itinerario segnato dalla "route des vins" prosegue con la visita di Turckheim, antica città dal glorioso

passato. Dall'antico palazzo del corpo di guardia, tutte le sere alle 22,00, esce "il guardiano della notte" che con una lanterna ed un'alabarda, fa il giro del centro storico. Questa manifestazione si tiene dal 1° maggio al 30 ottobre. Verso sera ci spostiamo al Camping Intercommunal di Riquewihr, bellissimo ed immerso nei vigneti. Visitiamo Riquewihr con all'entrata

un ampio parcheggio munito di pozzetto ed acqua. Circondata da immensi vigneti, questa città medievale possiede ancora molte parti delle sue fortificazioni, tra cui la torre campanaria e la Torre dei Ladri, utilizzata a suo tempo, come carcere. La visita del centro storico è piena di sorprese fra case e cortili rinascimentali. Meta preferita del turismo locale è Kayserberg, celebre per aver dato i natali al dottor Albert Schweitzer, premio Nobel per la pace. Altra meta interessante lungo la strada dei vini è Ribeauville, nota per essere circondata da tre vigneti,

attrazione irresistibile per i cultori del buon vino. Il centro cittadino è caratterizzato da case storiche con facciate dipinte e belle fontane.

Attraversando un verde bosco, giungiamo a Haut - Koenigsbourg, una fortezza del XII secolo, vanto dell'Alsazia. Non lontano da qui c'è un altro castello, quello di Kintzheim, sede della "volerie des aigle" erede dell'antica arte

della falconeria. Falchi ed aquile volteggiano sopra le teste degli spettatori e picchiando vertiginosamente afferrano i bocconi di carne lanciati dai falconieri.

Scendiamo ad Obernai, pittoresco borgo ai piedi dei Vosgi caratterizzato dalle tipiche case a graticcio; pernottiamo nell'ampio parcheggio degli autobus (nelle vicinanze di una vecchia stazione ferroviaria stile liberty). A pochi chilometri da Obernai, sorge il Santuario di St. Odile, protettrice dell'Alsazia. Vi facciamo visita cogliendo dall'alto lo splendido panorama su tutta la valle sottostante; è l'ultima località alsaziana prima di giungere a Strasburgo. Ci sistemiamo al "camping de la montagne verte". Oggi è il 1° maggio e anche a Strasburgo è tutto fermo.

Alcuni trepidi camminatori si mettono in marcia e dopo 3 km arrivano al centro cittadino. La curiosità di conoscere e vedere è sempre più forte della fatica. L'indomani però, con l'ausilio dei mezzi di trasporto, andiamo tutti a conoscere la capitale europea. Il programma prevede gita in battello sull'Ill, alle 12,30 "esibizione" dell'orologio astronomico nella cattedrale e poi passeggiata nella "petit France". Regione di confine, l'Alsazia, è stata contesa per secoli tra Francia e Germania. Sul suo territorio fu concepita un'opera ciclopica per difendere il sogno dell'inattaccabilità dei patri confini: "La linea Maginot".

Nel giro di cinque anni (1930 - '35) furono realizzate 25 aree fortificate che al momento del bisogno, non servirono a nulla; ora tutto ciò è un museo. Nascosto nel verde di un immenso bosco, appare il forte di Schoenenburg. Varcate le porte blindate, scendiamo a 30 metri sotto il livello del suolo.

All'interno c'è di tutto: le officine per la produzione dell'elettricità, la centrale per il filtraggio dell'aria, l'infermeria, le cucine, le caserme e le docce; il blocco di combattimento è equipaggiato con cannoni da 75 mm. che hanno difeso il bunker dai ripetuti assalti del nemico. Non vinto, il forte dovette arrendersi per ordini superiori. Lasciata l'Alsazia, entriamo in



Lozna con destinazione Metz. Troviamo un parcheggio (a pagamento) nella zona delle piscine di Lussemburgo (vicino al campeggio sulle sponde del fiume Moselle).

Visitiamo la città con il classico trenino turistico; le cattive condizioni meteorologiche, ci costringono a lasciare quest'interessante città che merita di essere visitata con più cura.

Lungo la strada che ci porta a Reims, è d'obbligo una breve deviazione per rendere omaggio ai caduti della battaglia di Verdun.

Il paesaggio è disseminato di monumenti tenebri, tra cui l'imponente Ossuaire de Douaumont, dove riposano le spoglie di 130.000 soldati ignoti francesi e tedeschi della Prima Guerra Mondiale.

Siamo nella regione dello Champagne, lungo la strada incontriamo Reims famosa in tutto il mondo per le numerose "grandes marques

di champagne", ma anche preferita da tutti i re di Francia per farsi incoronare nella cattedrale di Notre Dame. Ci sistemiamo nei parcheggi a pagamento vicino alla Gare. La città è ancora addormentata, le vie sono imbandierate, i negozi chiusi, ma non riusciamo a capire cosa si festeggia.

Chiediamo informazioni: è la festa dell'Ascensione di N. S. e ci si pre-

para alla commemorazione del 60° anniversario dell'armistizio franco-tedesco (7 maggio 1945). Oltre alla cattedrale merita una visita la chiesa di Saint Remi.

Centotrenta chilometri d'autostrada separano Reims dalla nostra meta finale, Parigi.

Giungiamo nella capitale francese nel tardo pomeriggio senza incontrare il minimo ingorgo o incolonnamento.

Raggiungiamo rapidamente il campeggio di Bois de Boulogne.

A Parigi rimaniamo per tre giorni cercando di visitare il più possibile, ma sono sempre pochi i giorni che si dedicano a questa meravigliosa città.

Il 9 maggio prendiamo la strada del rientro. Dopo 1665 chilometri, passando per la Provenza, arriviamo a Roma. Hanno partecipato al viaggio gli equipaggi: Botticelli, Coccia, Galanti, Maggio, Quagliozzi, Tonielli, Valenti, Voglino.

Notizie utili:

In Francia sosta e pernottio liberi ovunque. Per i parcheggi a pagamento: liberi dalle 12,00 alle 16,00. Il parchimetro scala le quattro ore di "pausa pranzo". Molti ed economici i campeggi.

Costi gasolio in Euro:

Italia 1,10 - Germania 1,06

Samnaun (Svizzera) 0,76

Austria 0,975

Francia 0,963

Chilometri percorsi: 3750